

Il Polo dell'innovazione a Tiriolo De Sarro apre alla sinergia con l'Umg



Rendering Ecco come sarà l'Harmonic Innovation Hub, che sorgerà nel comune di Tiriolo, una volta completati i lavori a metà del 2023

Il rettore guarda con interesse all'iniziativa dell'Harmonic Innovation Hub

Il Polo dell'innovazione a Tiriolo De Sarro apre alla sinergia con l'Umg

«È il posto giusto per rilanciare tutta la produttività calabrese»
L'obiettivo è mettere da parte definitivamente tutti i campanilismi

Antonella Scalzi

Posa della prima pietra tra due mesi e fine dei lavori nel 2023, ma Hub tecnologico che nascerà a Tiriolo ha già conquistato l'Università Magna Graecia. L'interesse del rettore al progetto non è peraltro sfuggito al presidente dell'Harmonic Innovation Hub. Intesa tra rettori, dunque, perché, da ex numero uno dell'Unical, Gino Crisci ha già in mente una realtà che «coinvolga le tre università calabresi» e Giovambattista De Sarro non sembra avere alcuna intenzione di farsi pregare. «È il posto giusto da cui rilanciare tutta la produttività calabrese» ci dice un rettore particolarmente entusiasta del fatto che l'Hub tecnologico nascerà al centro della Calabria e in una location - ricorda - «vicino al nostro ateneo, ma anche all'aeroporto, a

un'importante rete ferroviaria e all'autostrada». De Sarro, dunque, sembra già sentirsi parte di un sogno talmente grande e importante che lui lo proietta verso il mondo intero senza, però, mai perdere di vista la ricaduta che il borgo digitale, come lo chiama il progettista Massimo Roj, potrà avere sulla realtà accademica del capoluogo di regione. La mente vola così a quei brevetti che i ricercatori dell'Umg mettono a punto, ma che poi si scontrano con la dura legge del mercato.

Commercializzarli è spesso mol-

L'attenzione è rivolta alla ricerca biomedica che potrebbe decollare grazie alla vicinanza delle due strutture

to più difficile che realizzarli ed è proprio per questo che Giovambattista De Sarro scommette di già su una realtà innovativa e inedita per la Calabria intera convinto com'è che «il polo di Tiriolo possa aiutare l'ateneo a diffondere questi brevetti in tutto il mondo nonché sopperire a quella carenza industriale che taglia fuori le università calabresi dal quel circuito che invece esiste in altre regioni d'Italia e che consente proprio alle realtà accademiche di diventare punto di riferimento per quelle industrie interessate alla ricerca che si sviluppa negli atenei». Ecco perché l'Hub a guida Crisci per De Sarro è «un tramite, che contempla investitori grossi, da non lasciarsi sfuggire».

Le cifre sono d'altronde da capogiro e l'elemento economico non sfugge di certo a un rettore costretto ogni anno a fare i salti mortali per

spingere gli studenti ad aderire ai programmi Erasmus, quelli che aiutano a diventare cittadini del mondo, ma che sono fuori budget per molte famiglie calabresi. Attenzione massima, dunque, per la ricerca biomedica che nel 2023 potrebbe decollare davvero proprio grazie alla vicinanza geografica tra l'università e un polo d'eccellenza. De Sarro pensa, peraltro, al successo che potrebbero riscuotere i tanti prodotti ancora sconosciuti al di fuori della Calabria. Lo fa con un occhio rivolto anche al corso di laurea in Scienze e tecniche delle produzioni animali attivo proprio all'università di Catanzaro, ma senza cadere in alcuna tentazione campanilistica tant'è che la sintonia tra De Sarro e Crisci appare totale anche rispetto al fatto che «l'Hub potrà essere utile a tutte le tre università calabresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA